



Monteventi (Bcl): «Diecimila euro da un anonimo». Polemica con Paruolo

La piccola uscita dal coma ora potrà trovare una casa

Spunta un anonimo benefattore per la famiglia nigeriana della bambina di sei anni appena uscita dal coma, che rischiava di finire in mezzo a una strada dopo il ricovero al Sant'Orsola, perchè la casa non era idonea alle cure prescritte. È Valerio Monteventi, candidato sindaco di "Bologna città libera", che la scorsa settimana ha portato a galla questo caso, ad annunciare la svolta. «Per fortuna in questa città c'è ancora molta sensibilità - afferma Monteventi durante il consiglio comunale di ieri - dopo aver letto sulla stampa la storia di questa

bambina, un cittadino facoltoso, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha dichiarato la sua disponibilità a dare un contributo di 10.000 euro alla famiglia». Di certo molto di più, accusa Monteventi, di quanto abbia fatto il Comune di Bologna negli ultimi mesi. E al vicesindaco Giuseppe Paruolo che lo ha accusato di sfruttare questa storia solo a fini elettorali, il candidato sindaco risponde a muso duro. «Paruolo ha perso l'ennesima occasione per stare zitto - attacca - gli ricordo che di questa vicenda il Comune è a conoscenza dal 26 gennaio, quando il

Centro diritti del malato del Sant'Orsola mandò una lettera al sindaco, all'assessorato e al Difensore civico». Ora, dopo l'arrivo del benefattore, aggiunge Monteventi, «speriamo che sul mercato privato si trovi un alloggio». La piccola, ceca dalla nascita, dal 2007 soffre di insufficienza renale. Nel 2008 era entrata in coma, da cui è uscita mostrando segnali di miglioramento. Ma la famiglia vive in un alloggio troppo piccolo (55 mq.) per una bambina che ha bisogno di una camera dedicata per le apparecchiature di dialisi e respirazione artificiale.

